

IL CASO

A lanciare la singolare proposta è la consigliera dell'Udc ed ex Patt Mirella Serafini

Palazzo Pretorio in cambio dell'ex Cattoi

Dopo Palazzo San Francesco, ecco Palazzo Pretorio, sede del Comune. L'ipotesi di una «permuta immobiliare» per entrare in possesso dell'area ex Cattoi (con la conseguente apertura a discuterne da parte della proprietà) ha dato il là ad una serie di proposte, alcune delle quali quantomeno singolari, ad occhio e croce difficilmente realizzabili. Sicuramente di «singolare» o quantomeno innovativa c'è quella della consigliera comunale Mirella Serafini, eletta quattro anni or sono nelle file del Patt (e quindi in maggioranza) e transitata nell'ottobre scorso in quelle dell'Udc che alle ultime provinciali ha sostenuto la corsa del futuro governatore leghista Maurizio Fugatti. Dopo aver proposto due anni fa di realizzare sull'area Cattoi spazi per i giovani e un adeguato parcheggio al servizio della città e in seguito un campus universitario, oggi la consigliera Serafini lancia una nuova idea: cedere alla società «VR101214 srl» di Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti «il Palazzo del Comune», avere in cambio l'area ex Cattoi e qui realizzare la nuova sede dell'amministrazione comunale.

«Ora che la proprietà dell'area di



Uno scorcio di Palazzo Pretorio fotografato dal lungolago Marinai d'Italia; a sinistra la consigliera Mirella Serafini, eletta col Patt e ora nelle file dell'Udc



viale Rovereto afferma di essere pronta anche a parlare di permuta, io dico che è da fare e ritengo sia la strada più sensata» afferma in una nota la consigliera Serafini che esprime un «no tassativo all'ipotesi dell'esproprio». «L'attuale palazzo comunale è ubicato in un posto bellissimo ma privo di parcheggio, mal raggiungibile dagli utenti, gli uffici sono mal disposti, l'impianto di riscaldamento non ha mai funzionato bene e i costi di manutenzione sono sempre stati

molto elevati. In questo palazzo antico di antiche rimaste solo il Sacromonte (vicino alla ragioneria) con il portoncino blindato in ferro e la cornice della porta originale del '500 con relativo stemma del Clesio. Secondo me - prosegue Mirella Serafini - questo palazzo è più appetibile di Palazzo San Francesco, dove è stata lanciata l'idea di un hotel di lusso. Ma non credo sarebbe una soluzione valida anche perché Riva non ha bisogno di altri hotel. Io spero comunque

che l'amministrazione comunale abbatta il muro e decida di confrontarsi con l'attuale proprietà dell'area ex Cattoi. Se l'operazione dovesse andare in porto - conclude la consigliera comunale - si potrebbe realizzare lì la nuova sede del Comune, una sede costruita ad hoc, che si sposi bene con il territorio adiacente (tipo quello che stanno costruendo a Torbole), con annessi parcheggi riservati agli utenti e ai dipendenti comunali».